

# VERBALE CONSULTAZIONI PEAP 2021-2030

07 aprile 2021

MATTINO

**Imprese del settore energetico**

Ore 11.30 **ASM Tione**



Presenti:

P.A.T. APRIE:

dott.ssa Laura Boschini, ing. Sara Verones, arch. Massimo Plazzer, ing. Silvia Debiassi, ing. Sandro Rigotti, ing. Carlo Di Mauro

AGENDA 21 consulting s.r.l.:

ing. Giovanna Coggi,

ASM Tione:

Davide Armani, Matteo Ventura, Giuliano Panelatti

Verones:

Alla riunione è presente la dirigente generale di Aprie dott.ssa Laura Boschini, i componenti dell'Ufficio Studi e Pianificazione delle Risorse Energetiche che hanno curato il piano coordinando il gruppo di lavoro e l'ing. Sandro Rigotti e Carlo di Mauro. Sono presenti inoltre i tecnici di Agenda 21 consulting che hanno redatto il rapporto ambientale per la procedura di VAS.

Si tratta di un incontro in cui siamo disponibili per chiarimenti e per discutere delle criticità ma vi chiediamo anche di far emergere quelli che secondo voi sono punti di forza del Piano.

Dell'incontro sarà stilato un verbale il quale sarà trasmesso ai partecipanti e pubblicato anche sul sito web di Aprie nella sezione dedicata al deposito del piano.

Pur tenendo traccia di quanto emergerà dall'incontro di oggi, ricordo che eventuali osservazioni vanno inviate formalmente entro il 12 aprile all'indirizzo [aprie@pec.provincia.tn.it](mailto:aprie@pec.provincia.tn.it) affinché siano depositate e valutate per un eventuale recepimento del Piano in fase di approvazione definitiva.

Armani: Innanzitutto ringrazio chi ha lavorato alla redazione di questo importante ed articolato documento. Approfittiamo di questo momento di approfondimento. Il piano ha molti argomenti non tutti inerenti la nostra attività. Abbiamo condiviso quanto emerso dall'incontro con confindustria. Essendo rappresentanza anche degli enti locali abbiamo piacere di partecipare a questi momenti di confronto. ASM è una delle tante aziende partecipate dei comuni. Mi spiace che ci siano state poche aziende energetiche di piccole dimensioni che hanno scelto di partecipare a questi confronti costruttivi. Noi ci occupiamo dei temi del piano che ci riguardano: comunità energetiche ed energie rinnovabili, idroelettrico e metanizzazione.

Sull'idroelettrico naturalmente ragionate principalmente sulle grandi derivazioni, ed è comprensibile. Noi abbiamo alcuni impianti di produzione di piccola taglia. Su questo tema riteniamo sia necessario fare cultura tra la popolazione che lo vede spesso non per il beneficio che porta ma per gli aspetti negativi, quali la speculazione e lo sfruttamento del territorio. Invece anche piccole quantità di energia idroelettrica prodotta per i comuni sono di fondamentale importanza per le altre attività che come azienda facciamo.

Nella recente procedura di rinnovo delle concessioni di piccola derivazione, dato che si cita il PTA, sul dmV abbiamo notato che l'approccio di 2 l/s/kmq ci ha portato ad una riduzione della produzione di oltre 200.000 kWh annui che, oltre ai circa 40 mila euro di mancati introiti, significano energia "verde" mancante nel sistema energetico che sicuramente è stata compensata da energia prodotta da fonti fossili. Pertanto nel PTA suggeriamo di fare presente questa situazione: se c'è beneficio per il corso d'acqua ben venga, ma se è un mero calcolo numerico vale la pena fare una riconsiderazione.

Panelatti in merito all'idroelettrico, il Piano ha come obiettivo aumentare la produzione da fonti rinnovabili. Uno dei grossi problemi è il rinnovo delle concessioni. L'orientamento provinciale è che un Comune in fase di rinnovo sia facilitato. La nostra richiesta è che una nuova concessione o un rinnovo non vada a gara su piccole derivazioni nel momento in cui la richiesta venga da parte di Comuni o enti partecipati dagli stessi in forma totalitaria come possono essere le Aziende Speciali.

Boschini Come accennato, il DDL 81 sui rinnovi delle piccole derivazioni idroelettriche è ancora aperto, ancora in discussione. Sarà in Consiglio provinciale la settimana prossima. Sappiamo che è un tema aperto, anche il Garante per la Concorrenza ed il Mercato ha ribadito che anche se è un comune il titolare, nel momento in cui esercita un'attività

di produzione e vendita di energia viene assimilato ad un imprenditore. Voglio sottolineare che anche se la Provincia ha competenza in materia di idroelettrico, deve ad ogni modo attenersi alle norme sulla concorrenza. La proposta che attualmente è in Consiglio provinciale è frutto di parecchie considerazioni e prevede un periodo transitorio. Prevede un rinnovo al concessionario uscente, per le concessioni già scadute, nel breve termine permettendo di ammortizzare gli investimenti già assunti. Questo è coerente con quanto affermato dalla Corte di Giustizia Europea che consente, in fase di rinnovo, di tenere conto degli investimenti fatti dai concessionari attuali.

L'apertura sui rinnovi è comunque una procedura comparativa, non semplicemente una gara. La stessa procedura che viene fatta per il rilascio delle nuove concessioni. Nel caso del rinnovo la differenza è che va indennizzato l'investimento fatto. Siamo ancora in una fase di discussione in consiglio provinciale. Vi ho cercato solo di illustrare lo spirito con il quale è stata scritta questa norma che punta non già a dare un vantaggio, ma a non penalizzare i concessionari uscenti.

Sul rapporto tra DMV e suo effetto sulla riduzione della produzione di energia da fonte rinnovabile un ragionamento sull'impatto ambientale va comunque fatto, tuttavia i piani definiscono già delle regole, altre aperture sono difficili.

- |           |   |
|-----------|---|
| Armani    | sopra il MW di potenza c'è appetibilità, sotto è più ridotta. Però i concetti del disegno di legge sono chiari. Si spera che i piccoli Comuni non vengano penalizzati. Nelle Giudicarie ci sono molte piccole derivazioni quindi per noi è un tema molto importante   |
| Verones   | In merito ai benefici per la collettività: in questo caso (mini e micro) i benefici possono essere riversati sulla comunità, in termini di comunità energetiche (per essere messa a sistema con illuminazione pubblica, mobilità elettrica, ecc) in considerazione di un approccio di autoproduzione per autoconsumo diretto.                           |
| Boschini  | Un conto è la vendita di energia, un altro è la redistribuzione a eventuali soci. Questo nel disegno di legge è ricompreso nel concetto di autoconsumo, dunque vale la pena fare delle riflessioni. Ad oggi la normativa sulle comunità energetiche è piuttosto restrittiva ma sembra che il recepimento della Direttiva possa eliminare alcuni limiti. |
| Panelatti | Grazie per lo spunto, concordiamo sul fatto che le comunità energetiche siano aperte a produttori e distributori. Rimane il problema della cabina secondaria. Nel Piano, a pag 31 si parla di fotovoltaico. Per quanto sia chiaramente aderente all'attuale normativa, è importante che il piano non si limiti a questo.                                |
| Verones   | Come ha colto, il riferimento al fotovoltaico è legato alla situazione normativa attuale, ma abbiamo certamente in mente di sondare tutte le future possibilità.  |

- Armani
- Altro tema, già discusso anche in altre sedi, la distribuzione del gas metano, di cui noi siamo stati portatori nelle Giudicarie. Apprezziamo la spinta riportata nel Piano della metanizzazione delle Giudicarie. Il metano non è sicuramente la risorsa nel futuro ma per le Giudicarie è un vettore di transizione. Ci auspichiamo che i tempi non siano troppo lunghi.
- Una nota sulla valutazione ambientale, nel cap 4.3.10 si cita il piano di distribuzione elettrica. Il piano vigente (2013) è frutto della versione del 2003, che si basava su uno studio del 2000 in cui sostanzialmente si sosteneva che i distributori dovevano avere almeno 15-25mila utenti per la sostenibilità economica, di conseguenza si è deciso di introdurre il concetto di ambito unico. Ad oggi possiamo dire che il Piano non era realistico visto che ci sono ancora 10 distributori, "sopravvissuti" anche se più piccoli del previsto.
- Anche nel tema della mobilità si spinge verso la riduzione degli spostamenti privilegiando l'utilizzo di mezzi pubblici. L'accentramento dei servizi rischia di produrre l'effetto inverso, aumentando gli spostamenti verso il capoluogo, che per la maggior parte non vengono fatti con mezzi pubblici.
- Dal lato nostro vi ringrazio e sono soddisfatto dell'incontro
- Ventura
- Mi preme sottolineare l'importanza del dialogo e del poter far sentire la nostra voce. Periferia non significa non essere importanti. E' una questione che ci tengo sempre a evidenziare.
- Ritengo efficaci questi incontri pertanto rinnovo il mio ringraziamento
- Boschini
- Ribadisco la possibilità di presentare delle osservazioni scritte, sempre di supporto alla valutazione del piano
- Rigotti
- Da parte mia ribadisco l'idea che si deve lavorare come territorio unitario a livello provinciale, per poter rispondere alle sfide energetiche che anche a livello europeo ci si prospettano e ce lo richiedono.